

# Ancor prima che io t'ebbi a generare

Asciuga, asciuga il sangue  
che dai capezzoli del mio sabato  
violento scorre  
verso il mio popolo in fuga  
sul suolo devastato dalla discordia  
e l'ulivo, frutto della mia alleanza,  
sia deportato sul canale della desolazione  
affinché giaccia sui rivoli dimenticati  
riverso tra le paludi mobili  
dello scempio e della barbarie  
poiché la figlia di Sion,  
nel frastuono dei mancati aborti  
di chi la terra brucia e profana,  
non vuol essere consolata  
né più attende parole di speranza  
da chi liete notizie  
annunciare per voce mia dovrebbe  
giacché con la mia destra punge,  
oh! le viscere della mia rosa,  
e che adesso non tace,  
no, adesso non tace.

Asciuga, asciuga il sangue  
che dai capezzoli del mio sabato  
violento scorre  
tu che abiti luce tra le nazioni,  
principio e fine di ciò che tutto fosse  
e ancor prima che io t'ebbi a generare.

(24/02/2022)